

il Sud-est dell'Asia e le armi...

ASIA

secondo posto dopo il Medio Oriente, come maggiore acquirente di armi convenzionali

Secondo fonti del Dipartimento di Stato americano nel biennio 1990-2000 la regione ha comprato armi per un valore di 130 miliardi di dollari

Taiwan è dopo l'Arabia Saudita il maggior singolo acquirente mondiale, avendo comprato armamenti per un valore di circa 26 miliardi di dollari

Cosa fanno i paesi colpiti dallo Tsunami al posto di investire in strutture sociali?

L'**Indonesia** compra aerei Hawk dalla British Aerospace con l'autorizzazione del governo inglese

Lo **Sri Lanka** è tra i maggiori clienti dell'industria bellica mondiale di "piccole armi" come ad esempio le mitragliatrici

Nel Settembre 2004 la **Thailandia** era in procinto di acquistare circa 6 Sukhoi Su-30 dall'industria aeronautica sovietica per il costo di circa 200 milioni di dollari

il Sud-est dell'Asia e la povertà...

+100% il livello di militarizzazione dal 1994 al 2001

52% la popolazione senza accesso alla sanità

23% dei ragazzi e il **39%** delle ragazze è analfabeta

284 i milioni di persone che vivono con meno di 1\$

50% la percentuale di bambini con meno di 5 anni sottopeso

per capire meglio

Le armi e lo tsunami

Il sud-est asiatico figura fra le regioni del mondo in cui il commercio di armi è in enorme crescita, sottraendo risorse ad altri settori - come quello della prevenzione ambientale - che oggi avrebbero consentito di anticipare la tragedia dello Tsunami. La spesa complessiva per l'importazione di armi nel Sudest Asiatico nel 1999 è stata di circa 13 miliardi di dollari. Secondo stime di base, il disastro dello Tsunami ha avuto un costo complessivo di circa 18 miliardi di dollari (un anno e mezzo di acquisti di armi). Poiché nel triennio 1995-1997 la spesa in armi è stata di circa 35 miliardi di dollari si può ritenere che un quinto di quanto speso in armi in Asia nel periodo sarebbe stato più che sufficiente a dotare questi paesi delle strutture adeguate per prevenire il disastro.

Il traffico di armi delle industrie inglesi con i paesi asiatici si avvale di uno speciale credito messo a disposizione dei loro governi ai tempi di Margaret Thatcher e gestito attraverso un organismo britannico, l'Export Credit Guarantee Department (ECGD), che permette -specialmente ai paesi del sud-est asiatico- di acquistare armi a condizioni vantaggiose. tutti comprano a credito, anche la Malesia colpita dallo Tsunami. Nel 1994 il governo malese stava per costruire una diga per l'approvvigionamento idroelettrico spendendo circa 1,3 milioni di sterline. Esponenti del ministero degli esteri inglese suggerirono che la diga non era conveniente e suggerirono quindi l'acquisto di aerei Hawk per la stessa cifra. La contraddizione è lampante.

Il ruolo dell'Italia

Continuano ad aumentare le esportazioni verso l'Asia che costituiscono, nel 2003, un terzo del valore totale delle autorizzazioni concesse. A livello internazionali i dati del Sipri relativi al 2002 evidenziano che circa il 42% delle armi trasferite a livello internazionale è diretta in questa area geografica, con una crescita di tre punti rispetto all'anno precedente. La Malaysia, ormai da alcuni anni principale cliente asiatico dell'industria armiera italiana, acquista da Whitehead Alenia siluri Black Shark per 87 milioni. Il paese è inoltre il principale destinatario di esportazioni definitive che superano i 90 milioni di euro e di autorizzazioni che si sono attestate su 166 milioni.

Nella regione l'Italia esporta anche a Singapore (circa 5 milioni sia di autorizzazioni che di export definitivo) e a paesi problematici come il Bangladesh (4,5 milioni autorizzati in un paese dalla situazione gravissima).

Le spese militari

Nel decennio 1990-2000, le spese militari dei paesi asiatici siano aumentate complessivamente del 27% in termini reali: nel solo periodo 1999-2000 c'è stato un aumento di 126 miliardi di dollari ai bilanci della difesa. Tutto questo anche dopo la crisi finanziaria che ha imperversato sulla regione nel 1997: tutti gli stati dell'area Asia-Pacifico (a parte la Thailandia) hanno aumentato le loro spese per la difesa nel periodo 1992-2002 e diversi di questi sono stati capaci di mantenere un budget per la difesa più alto rispetto a quello del 1992, anche dopo la crisi finanziaria del 1997